

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 975 - 21 Luglio 2019 – XVI Domenica del Tempo Ordinario

Cristo al centro della nostra vita...

La Liturgia della Parola di questa domenica ci invita a passare dall'ospitalità che il Signore concede a noi, all'ospitalità che noi siamo chiamati ad offrire a Dio. Il racconto proposto dal Vangelo di oggi è assai noto a tutti. Ci si potrebbe soffermare subito su Marta e Maria, spesso viste arbitrariamente come simboli contrapposti di una vita data all'attività, al servizio, alle opere – come quella di Marta – e di una vita data invece alla preghiera, alla contemplazione – come quella di Maria. E' però più opportuno dare uno sguardo anche alle altre letture bibliche. Vediamo infatti che sia la prima lettura che il racconto evangelico parlano dell'ospitalità: quella offerta da Abramo a tre personaggi misteriosi arrivati a casa sua, e quella offerta dalle sorelle Marta e Maria a Gesù. Nei due episodi quest'ospite è Dio stesso. Possiamo perciò circoscrivere l'argomento e dire che si tratta di dare ospitalità a Dio. Non di rado la nostra vita appare frammentata, vuota, in balia degli eventi. Dio può dare senso e armonia alla nostra esistenza. E' necessario però mettersi in atteggiamento di ascolto della sua parola. Le due sorelle rappresentano due modi diversi, non in contrasto ma complementari, di accogliere il Signore. Non si tratta di proclamare la superiorità della contemplazione sull'azione, ma di richiamare sia Marta che Maria all'esigenza dell'ascolto della parola di Dio che deve precedere, alimentare e sostenere ogni scelta religiosa e umana di ciascun cristiano. Gesù nel rimproverare affettuosamente Marta non contraddice il servizio, ma l'affanno; non contesta il cuore generoso, ma l'agitazione. Quelle parole ripetono a tutti noi: attento a un troppo che è in agguato, a un troppo che affanna, che toglie libertà e distoglie dal volto degli altri. Nella seconda lettura, Paolo, che ha ricevuto da Dio la missione di "realizzare la sua parola", ci ricorda che l'ascolto di cui parliamo porta all'impegno nel quotidiano. Non ha senso la contrapposizione tra ascoltare e darsi da fare, tra contemplare e agire. Si tratta di due momenti che si compenetrano a vicenda. Non c'è preghiera che non diventi servizio, non c'è servizio che non trovi forza nell'adorazione. L'ascolto della Parola offre le motivazioni profonde che danno senso al servizio. Ecco quindi che ci viene offerta una linea per dare unità alla vita: l'ascolto. Tutti abbiamo bisogno di ascoltare la parola del Signore, che è capace di avvolgere di luce nuova il nostro lavoro, il nostro riposo, le nostre preoccupazioni, le nostre lotte quotidiane.

Il pensiero del Papa su Vincent Lambert è stato censurato

Papa Francesco ha detto chiaramente che al disabile francese è stata “tolta la vita” mediante eutanasia omissiva, ma pochi all’interno della Chiesa hanno ripreso letteralmente questo concetto



Nel tweet di @Pontifex_it del 10 luglio scorso, papa Francesco – in indiretto ma evidente riferimento a quanto è accaduto a Vincent Lambert – ha fatto tre lucide e puntuali affermazioni. (1) **È stato “abbandonato”** dai medici di Reims e dal governo del sistema sanitario francese che, con l’avallo di alcuni giudici, lo hanno privato dell’essenziale per vivere e, dunque, “lasciato morire” per omissione colposa di cura; (2) non solo **la sua vita non è stata “tutelata” fino al “suo termine naturale”**, come si poteva e si doveva, ma qualcuno si è arrogato il diritto (inconcepibile, inesistente) di decidere che Vincent non era “degnò di vivere”. (3) I medici del policlinico universitario dove era ricoverato **non hanno “servito la vita”**, come ogni operatore sanitario è chiamato a fare per professione e vocazione, ma hanno **“tolto la vita” a Vincent**, cioè lo hanno ucciso (le due locuzioni sono sovrapponibili).

IL PAPA CENSURATO

Nel clima culturale, dominante nella società francese e ormai anche in Europa, non sorprende che questo messaggio del Santo Padre sia stato sotterrato o parzialmente censurato con nonchalance dai mass media e dalle voci del potere politico. Sin dalla sua elezione al soglio di Pietro, è attivo un filtro molto stretto e pervasivo sulle affermazioni di Francesco, che lascia passare alla pubblica opinione solo quelle gradite alla tendenza di maggioranza, che producono audience e sono mainstream, e nasconde le espressioni non “politicamente corrette”. È accaduto anche in altre occasioni, quando il Papa ha parlato dell’aborto, dell’ideologia gender e delle odierne persecuzioni dei cristiani.

Ciò che sorprende (e sconcerta) è che la terza affermazione di Francesco – la più dura e provocatoria, quella sulla **“vita tolta”** a Vincent mediante l’eutanasia omissiva – non sia stata ripresa ad litteram (come sono soliti fare per altre espressioni incisive del Papa) da una parte della stampa cattolica, dei comunicati di associazioni e movimenti, e perfino da alcuni tra coloro che svolgono un compito istituzionale di alto profilo all’interno della Chiesa sui temi della vita umana, della salute, della malattia e delle politiche sociali in favore di pazienti e disabili. Avrebbero dovuto aiutare i fedeli non addentro alle questioni della bioetica a leggere – nel contesto in cui è stata pronunciata da Francesco, quello della vicenda umana di Vincent – la prima affermazione, quella sull’“abbandonare” e il “lasciare morire”, e la terza, il “togliere la vita” ad un ammalato non ancora in fin di vita. E invece hanno messo in ombra, celato – per falso pudore morale – la causa prossima e diretta della morte del tetraplegico francese in stato paucirelazionale: qualcuno gli ha “tolto la vita”, arrogandosi un diritto che non ha e nessuno può dargli (nemmeno i giudici) perché appartiene a Dio solo, quello di porre fine ai giorni dell’esistenza terrena di un uomo.

L’EUTANASIA È SEMPRE INACCETTABILE

Questa è la realtà e la ragione del giudizio espresso autorevolmente dal Papa, che ancora una volta ha richiamato l’inaccettabilità di ogni forma di eutanasia, anche quella criptica, nascosta dietro il paravento della sospensione di determinate cure, di taluni supporti fisiologici (come l’idratazione e la nutrizione) che sono appropriati alle condizioni cliniche in cui versa il paziente.

Ponendo l’accento tutto sui termini della prima affermazione – l’“abbandono” e il “lasciare morire”, in sé considerati, astratti dal testo e dal contesto in cui si è espresso papa Francesco – numerosi ascoltatori e lettori, non familiari con i termini della questione e tutti i fattori della realtà in gioco, sono stati indotti a pensare che quanto accaduto nella camera dell’ospedale di Reims ravvisi gli estremi di una rinuncia ad un “accanimento terapeutico”, ossia all’abbandono

da parte dei medici di terapie pesanti, invasive o futili (che non erano in corso sul paziente Lambert), o al distacco di macchine per la terapia intensiva (cui non era affatto collegato Vincent) per abbracciare la prospettiva di consentire al malato in fin di vita (non era questo il suo stato clinico) di tirare l'ultimo respiro in pace, appunto "lasciandolo morire" di morte naturale, secondo il decorso della sua patologia (mentre invece esso era, fino a inizio del protocollo eutanasi, stabile e ancora lontano dall'*exitus*).

Un inganno in cui sono caduti – in buona fede, per non conoscenza della materia medica e morale – persone semplici e buone che lodevolmente manifestano ogni giorno la loro stima e l'amore filiale verso il Santo Padre e si attendono che coloro che affermano di seguirlo in tutto e per tutto li aiutino a comprendere secondo verità le sue parole e ad applicare, nei casi concreti della vita personale e sociale, il discernimento tra il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, il doveroso e l'indecente.

BISOGNA PRENDERE POSIZIONE

Una responsabilità, questa, che portano i pastori incaricati o assistenti di strutture scientifiche e culturali al servizio della Chiesa e i responsabili di associazioni e movimenti ecclesiali di educazione alla fede e alla vita sociale o di riviste e siti web cattolici dove sono ripresi gli interventi del Papa: trasmettere con fedeltà – anche sulle delicate ma decisive questioni che riguardano la vita umana, la salute e la malattia – il pensiero integrale del Santo Padre, favorendone l'intelligenza da parte di quanti seguono i pastori o fanno riferimento ad associazioni e movimenti e hanno il diritto di essere introdotti ad una più profonda conoscenza del suo Magistero anzitutto attraverso una lettura organica, referenziata e contestualizzata dei testi e dei messaggi.

Questo anche quando le circostanze sociali e politiche, le alleanze strategiche o gli avvicinamenti tra schieramenti partitici, e l'avvicinarsi di scadenze normative parlamentari o di iniziative governative espongono al rischio (inevitabile per chi è davvero realista, ragionevole e morale) di dover prendere posizione ferma e netta su una questione decisiva come quella del bene fondamentale – personale e sociale – che è la vita umana, di fronte al quale ogni altro bene terreno passa in secondo piano. Non sta forse scritto nel Vangelo che «il vostro parlare sia sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Mt 5, 37)?



XVI Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

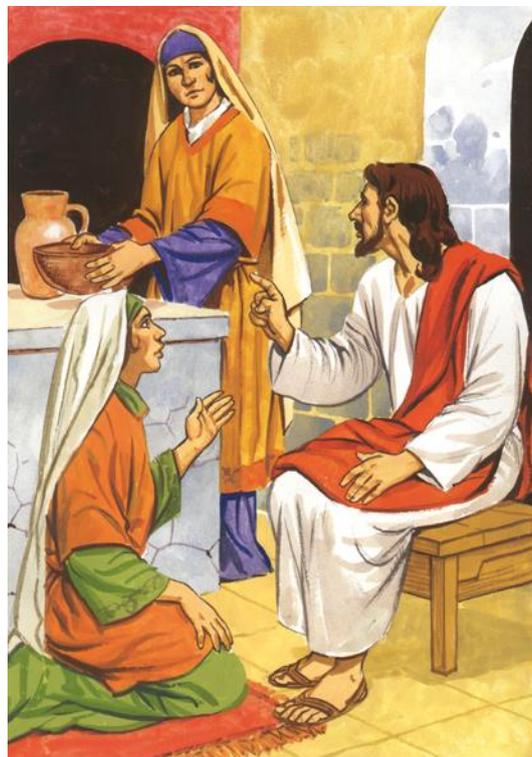
Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. (Sal 54, 6.8)

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Gen 18, 1-10*)

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?».

Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 14)

Rit: Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

SECONDA LETTURA (Col 1, 24-28)

Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi.

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Lc 8, 15)

Alleluia, Alleluia.

*Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono,
e producono frutto con perseveranza.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 10, 38-42)
Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Gesù si fa presente nella vita di ciascuno di noi nella nostra situazione ordinaria, e offre il suo dono di grazia. Chiediamo al Signore di saperlo riconoscere, accogliere ed ascoltare.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Fa' che ti riconosciamo, Signore.***

1. Per la Chiesa: perché sappia testimoniare nella solidarietà e nella carità la misericordia del Signore per tutta l'umanità. Preghiamo.
2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché siano prima di tutto discepoli, accolgano il maestro nelle loro vite e diventino così esempi e maestri di vita spirituale. Preghiamo.
3. Per tutti i credenti: perché riconoscano il Signore che viene loro incontro e lo sappiano annunciare al mondo con fedeltà e gioia. Preghiamo.
4. Per i malati che vivono nella loro carne e nel loro spirito la sofferenza e la debolezza: perché siano rafforzati dalla grazia del Signore. Preghiamo.

C - Ascolta, Signore, le nostre invocazioni, e fa' che sappiamo tradurle in un concreto cammino di vita spirituale e di servizio ai fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

L'uomo porta in sé il desiderio di Dio e sa di potersi rivolgere a Lui, sa di poterlo pregare. Impariamo a sostare maggiormente davanti a Dio, a Dio che si è rivelato in Gesù Cristo, impariamo a riconoscere nel silenzio, nell'intimo di noi stessi, la sua voce che ci chiama e ci riconduce alla profondità della nostra esistenza, alla fonte della vita, alla sorgente della salvezza, per farci andare oltre il limite della nostra vita e aprirci alla misura di Dio, al rapporto con Lui, che è Infinito Amore.

(Benedetto XVI, Udienza Generale, 11.05.2011)

CONTABILITA' MESE DI MAGGIO 2019

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	740,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 5/5	560,00	CARITA'	290,00
QUESTUA DOMENICA 12/05	482,50	BOLLETTA UTENZE TELEFONO	393,92
QUESTUA DOMENICA 19/05	525,00	BOLLETTA ENERGIA ELETTRICA	456,27
QUESTUA DOMENICA 26/05	765,00	Bolletta ACQUA	155,22
OFFERTE SACRAMENTI	220,00	Utenze GAS	2.910,95
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	1.185,00	MENSA SAN GABRIELE	300,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	465,00	GESTIONE CASA PARROCCHIALE	1.173,13
OFFERTE SEGRETERIA	25,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
MENSA SAN GABRIELE	200,00	MESSE DON DEIBI	310,00
CONTR. per CASA dal PARROCO	220,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
OFFERTE 1° COMUNIONE	285,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	40,00
PELLEGRINAGGIO DIVINO AMORE	400,00	CERERIA	637,00
VENDITA RIVISTE	91,00	FIORI	150,00
ENTRATE PER FESTA Parrocchiale	4.744,00	USCITE PER CATECHESI	50,00
Maratonina di BENEFICENZA	2.087,30	USCITE FESTA PATRONALE	2.675,00
TOTALE ENTRATE	12.994,80	Saldo MAGLIETTE MARATONINA	350,00
		MANUT. Annuale CALDAIE	2.151,21
		LIBRI CATECHESI	496,58
		VARIE	659,00
		TOTALE USCITE	13.978,28

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica
<p>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE In Luglio è aperta il Martedì e Giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.00</p>	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<p>CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i></p>	